



Rassegna Stampa Italia - 17 Marzo 2022



I MORSI DELL'ECONOMIA BELLICA SI FANNO SENTIRE

LA GUERRA COLPISCE I NOSTRI OSPEDALI

La Federazione delle aziende sanitarie annuncia che, a causa del rincaro della bolletta energetica, sarà costretta a «razionalizzare» (ovvero tagliare) gli investimenti. A rischio anche i servizi. Intanto Milano denuncia un buco di 200 milioni. E i cantieri del Pnrr saltano

INON INNOCENTI ABBAGLI DELL'INFORMAZIONE PARTIGIANA

di **MAURIZIO BELPIETRO**



La guerra della Russia contro l'Ucraina ha già fatto molte vittime, ma oltre ai tanti innocenti uccisi si segnala una serie di effetti collaterali che non sono di secondaria importanza. Non ho intenzione di parlare delle conseguenze economiche, che pure ci sono e che gli italiani hanno già avuto modo di toccare con mano. I rincari del prezzo della benzina, del gas e di molti generi alimentari sono noti, perché li raccontiamo da giorni. No, tra le ripercussioni di cui mi pare necessario scrivere c'è il sempre più evidente impatto (...)

segue a pagina 5



ERRORE? La prima pagina della Stampa, con la foto della strage di Donetsk attribuita ai russi anziché agli ucraini

di **CLAUDIO ANTONELLI**



Ciò che di buono, passato il termine, ha portato il Covid alla sanità italiana sarà adesso fatto a fette dalla guerra in Ucraina e dagli effetti del caro energia. Due anni di pandemia hanno imposto maggiori investimenti (...)

segue a pagina 13

IL CARO CARBURANTI L'accisa è mobile Come le parole (al vento) del ministro

di **PAOLO DEL DEBBI**



Roberto Cingolani, ministro per la Transizione ecologica, in poco più di una settimana ha cambiato tre volte opinione, ma la cosa che (...)

segue a pagina 12

REPORTAGE



Strade deserte La capitale attende l'assalto finale

NICCOLÒ CELESTI a pagina 4

Il giallo delle armi italiane all'Ucraina

Lista secretata, spedizioni camuffate, nessun controllo sulle consegne. E quei mitra in mano ai nazisti di Azov. Il capo dell'Aeronautica: «I nostri aerei al confine, basta un niente e ci ritroviamo nel conflitto»

di **ALESSANDRO DA ROLD**
e **CARLO TARALLO**

Sulle armi italiane spedite agli ucraini aleggia il mistero. L'elenco è segreto, si parla di convogli partiti sotto mentite spoglie e ora spunta un mitragliatore Beretta in mano ai neonazisti di Azov. Intanto, il capo dell'Aeronautica ammonisce: «I nostri aerei rischiano di sconfinare in Ucraina. Basta un niente e ci ritroviamo in guerra».

alle pagine 2 e 3

COLLOQUIO PAPA-PATRIARCA
C'è un piano di pace:
cessate il fuoco,
ritiro e neutralità

di **STEFANO GRAZIOSI**

Il Financial Times svela una bozza del piano di pace, ma Kiev spegne subito gli entusiasmi. Il Papa intanto torna a parlare con Kirill.

a pagina 6

ALLA FACCIA DI SCURATI
L'adesione di Kiev
alla Nato è scritta
nella Costituzione

di **ALESSANDRO RICO**

Antonio Scurati pensa che l'Ucraina sia neutrale per Costituzione. E invece, una riforma del 2019 la impegna ad aderire alla Nato.

a pagina 7

IL GIORNALISTA RUSSO
«Occidente traditore
Con le sanzioni
Putin sarà più forte»

di **FRANCESCO BORGONOVO**

Per Sergey Gurkin, giornalista russo, l'Occidente ha sempre trattato Mosca come avversaria. Ma le sanzioni non la piegheranno.

a pagina 9

SURREALE QUESTION TIME DEL MINISTRO, CHE LODA IL GREEN PASS E PREDICA CAUTELA

Speranza travisa i fatti per tenerci al guinzaglio

di **DANIELE CAPEZZONE**



Non riesce proprio a mollare il guinzaglio, il ministro della Salute, Roberto Speranza. In un surreale question time alla Camera, ha magnificato la campagna vaccinale e l'uso del green pass. Il responsabile del dicastero ha poi annunciato un «cronoprogramma» per una lenta uscita dallo stato di emergenza.



PARTE CIVILE L'avvocato Giulia Bongiorno

Primo round alla difesa di Grillo jr: il norvegese sarà teste, i giornalisti no

di **GIACOMO AMADORI**

Il collegio presieduto dal giudice Marco Contu ha iniziato a dirigere il traffico del processo a Ciro Grillo, Edoardo Capitta, Francesco Corsiglia e Vittorio Lauria. E lo ha fatto con una certa personalità, senza mostrare, almeno in prima (...)

segue a pagina 17

SODDISFATTI O RIMBORSATI



E NON HAI PIÙ SCUSE

Gl integratori alimentari non vanno intesi come sostituti della dieta. Per informazioni e acquistare il tuo Prostamol vai su www.prostamol.it



Giovedì 17 marzo 2022 € 1,50

Anno LVIII - Numero 75



FONDATORE VITTORIO FELTRI

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Sulla benzina decreto beffa Il governo ci regala 130 euro e intanto ce ne sfilano 240

In arrivo i tagli alle accise. Ma il maggior introito dovuto ai rincari è ancora superiore
I partiti: più soldi alla Difesa. A Taranto i pacifisti tirano sassi ai militari

La cresta sul disastro Ci vorrebbe un Churchill

ALESSANDRO SALLUSTI

Scoprire che lo Stato lucra sull'aumento della benzina non è cosa che fa piacere. La faccio semplice: l'aumento del prezzo del petrolio farà sì che ogni italiano automunito spenderà mediamente 240 euro in più di tasse che gravano - l'iva al 20 per cento più accise varie - sul prezzo finale della benzina e oggi Draghi probabilmente annuncerà che è disposto ad abbonargliene 130. Se la matematica non è una opinione ballano 110 euro di maggiori tasse che non i petrolieri bensì lo Stato terrà per se come manna caduta dal cielo, o meglio uscita dai portafogli degli italiani.

C'è una celebre frase di Winston Churchill che recita: «Io affermo che quando una nazione tenta di tassare se stessa per raggiungere la prosperità è come se un uomo si mettesse in piedi dentro un secchio e cercasse di sollevarsi per il manico». E Ronald Reagan: «Il contribuente è uno che lavora per lo Stato senza essere un impiegato statale». Margaret Thatcher: «Più grande è la fetta presa dallo Stato, più piccola sarà la torta a disposizione di tutti». Cito il pensiero dei tre grandi leader politici liberali che hanno segnato il corso del secolo scorso per dire quanta strada ancora deve fare l'Italia per diventare una compiuta democrazia economicamente liberale se è vero, come è vero, che anche oggi con la scusa della guerra ucraina si sta cercando di fare la cresta sulle tasse, già esose, imposte sui carburanti. Cosa ancora più deludente se si pensa che al governo non abbiamo navigati politici del magna magna ma il fior fiore dell'economia e della finanza nazionale.

Noi non siamo contro i sacrifici in sé, non sopportiamo avidità e furberie. Invece di parlare di generosi aiuti, il governo dica oggi chiaramente che i soldi sono finiti e che c'è bisogno di raschiare, in tutti i sensi, il fondo del barile. Non allevierebbe il dolore ma almeno usciremmo dalla retorica del «tranquilli, tutto va bene» e magari alle prossime elezioni ognuno di noi saprà come regolarsi, anche con quei partiti amici che pensavamo stessero nel governo per difendere i nostri interessi e non per aumentare di nascosto il gettito fiscale della benzina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 21 neonati lasciati a Kiev dalle madri surrogate

LUCIA ESPOSITO

In un bunker nelle viscere di un palazzo di Kiev ci sono ventuno piccoli soldati che combattono la loro guerra dentro culle di plastica. Sono nati (...)

segue → a pagina 7

LA SVOLTA DI BERGOGLIO

Francesco sulla strada di Wojtyła

RENATO FARINA → a pagina 9

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Squalene e Omega 3. È un'idea valida ed equilibrata di uno stile di vita sano. Per informazioni sui prodotti visitate il sito www.prostamol.it

E NON HAI PIÙ SCUSE

SANDRO IACOMETTI

Quando i soldi non ci sono, c'è poco da discutere. Emergenza o no, se il governo si muove in deficit si tratta di quattrini dei contribuenti che prima o poi bisognerà restituire a colpi di

tasse. Agire con cautela e, se necessario, centellinare le risorse, in quel caso può anche avere un senso. Ma quando il denaro c'è, e per di più arriva direttamente dalle nostre tasche, per quale motivo (...)

segue → a pagina 2

L'Ucraina si riarma: arrivano i droni Usa

Il piano di pace c'è ma piace solo a Putin

FAUSTO CARIOTI

È la pressione di Xi Jinping che inizia a farsi sentire su Vladimir Putin, dicono fonti diplomatiche. Di certo, per la prima volta dallo scoppio della guerra, Russia e Ucraina stanno trattando sul serio. Mentre la lenta avanzata (...)

segue → a pagina 6

Il regime durerà

Nessuno s'illuda: il dittatore russo non è sconfitto

VITTORIO FELTRI

Forse ha ragione l'ex petroliere Khodorkovsky che dice: in Russia solo una guerra persa può far cadere un dittatore. In effetti Putin (...)

segue → a pagina 13

Dopo il conflitto

Ma l'Occidente comunque vada ha già vinto

DAVIDE GIACALONE

Ma quale debolezza, divisioni e incapacità?! Siamo noi che abbiamo vinto, regalando al mondo una stagione di crescita e maggiore (...)

segue → a pagina 11

Chiamate a testimoniare 70 persone. La Bongiorno: tempi biblici Via al processo al figlio di Grillo. È già caos

FILIPPO FACCI

Notizia: a Tempio Pausania (Sardegna, provincia di Sassari) ieri è formalmente cominciato il processo a Ciro Grillo e ai tre suoi amici accusati di violenza sessuale ai danni di due ragazze che li hanno denunciate. Lo stupro ci sarebbe stato nella notte tra il 16 e il 17 luglio

2019 nella dimora di Ciro Grillo in Costa Smeralda. I presunti colpevoli dicono che le presunte vittime si erano prestate al gioco, cioè erano consenzienti, mentre le presunte vittime dicono che i presunti colpevoli invece le hanno stordite, violentate e sbeffeggiate contro la loro volontà. (...)

segue → a pagina 19

APPELLO DELLE REGIONI

«Divieti Covid Liberi tutti entro Pasqua»

ELISA CALESSI
→ a pagina 17

Il libro Nell'era della prevalenza del narciso i nuovi esibizionismi diventano ossessione

ANNALISA CUZZOCREA - PAGINE 30-31



Champions Il Villarreal ribalta il pronostico (0-3) la Juve si fa travolgere ed esce ancora agli ottavi

BARILLA, GARANZINI E ODDENINO - PAGINE 34-35



LA STAMPA



GIOVEDÌ 17 MARZO 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € IL ANNO 156 IL N.75 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



STRAGE AL MERCATO DI CHERNIHIV. BOMBE SUI RIFUGI DEI CIVILI. MOSCA: NON SONO NOSTRE. BIDEN: CRIMINI DI GUERRA. IL CREMLINO: IMPERDONABILE

Teatro di sangue

LETIZIA TORTELLO



PAURA IN OSPEDALE "CHIUDETE I CIELI"

FRANCESCA MANNOCCHI

Il grido di dolore dei medici: «Intollerabile morire così, cosa aspettate a chiudere i cieli?» - PAGINA 4

"COSÌ SEPPELLIAMO I NOSTRI SOLDATI"

NICCOLO ZANCAN

Nella chiesa di Leopoli le foto dei militari ucraini: «Così seppelliamo i nostri soldati» - PAGINE 7-7

L'INTERVISTA

Vereshchuk: "Nessun accordo sui confini Putin come Bin Laden"

FRANCESCO SEMPRINI



Iryna Andriivna Vereshchuk, vicepremier ucraina e ministro per la reintegrazione dei territori occupati, è un'icona della resistenza contro l'invasione russa. Ed è nei confronti di alcuni partner atlantici che Vereshchuk tuona, intimando a Biden di liberarsi dalle sabbie mobili della cautela di cui gli Usa sono prigionieri, e invitando la Germania a fare i conti con le proprie responsabilità. - PAGINE 8-9

IL COMMENTO

MA ORA È POSSIBILE IL CESSATE IL FUOCO

NATHALIE TOCCI

L'invasione russa dell'Ucraina è a un bivio. Le due vie che si aprono vedono da un lato la speranza di un cessate il fuoco e di un accordo sulla neutralità di un'Ucraina indipendente, e dall'altro lo spettro di una globalizzazione della guerra. La premessa del bivio è la stessa: politicamente - purtroppo non militarmente - Putin questa guerra l'ha già persa. L'obiettivo imperiale era quello di "denazificare" l'Ucraina; tradotto: occupare il Paese per estirpare un'ipotetica élite assoldata dall'Occidente, che tentava di strappare l'Ucraina dalla sua vera vocazione di ricongiungersi alla Madre Patria Russa. La resistenza ucraina ha reso evidente in queste tre settimane di guerra che l'obiettivo di Putin è semplicemente irraggiungibile e, in quanto tale, non negoziabile.

CONTINUA A PAGINA 29

LA STORIA

LA BLOGGER VITTIMA DELLE PURGHE DI VLAD

ANNA ZAFESOVA

Il Comitato d'indagine della Federazione Russa ha iscritto nel registro degli indagati il primo nome di una persona incriminata in base alla nuova legge sulle «fake news contro le forze armate». A meritarsi questo onore non è la redattrice del Primo canale tv, Marina Ovsianikova, ma la fashion blogger Veronika. - PAGINA 12

LE OPINIONI

Se per Mosca l'Ucraina è soltanto una colonia

Domenico Quirico

Lo Zar bullo preistorico i Paesi vanno sedotti

Manuel Vilas

La violenza del Cremlino è senza attenuanti

Massimiliano Panarari

L'ECONOMIA

Come convincere l'Europa a varare il Recovery bellico

Veronica De Romanis

Cingolani: "Indipendenti dal gas russo in tre anni"

Paolo Baroni

Così il piano Draghi salda il fronte del Mediterraneo

Ilario Lombardo

L'ANALISI

LA GUERRA È SEMPRE E LA GUERRA È MAI

VITO MANCUSO

Mi torna spesso in mente in questi giorni la risposta di Mordo Nahum a Primo Levi durante il loro ritorno da Auschwitz. Gli aveva spiegato che quando c'è la guerra bisogna pensare prima di tutto a due cose, alle scarpe e al cibo. Levi gli obiettò: «Ma la guerra è finita». Replica del greco: «Guerra è sempre». - PAGINE 20-21

BUONGIORNO

Leggete qui che allegro discorsetto ha pronunciato ieri. Primo, i Paesi occidentali stanno cercando di coprire un genocidio. Secondo, i Paesi occidentali si stanno comportando con la Russia come nei pogrom contro gli ebrei. Terzo, il fatto che ci siano delle truppe militari nei dintorni di Kiev non deve essere interpretato come il segnale della volontà di occupare l'Ucraina. Quarto, se abbiamo intrapreso una campagna militare è perché non c'erano strade diplomatiche per risolvere il problema della nostra sicurezza. Quinto, se non c'erano strade diplomatiche è per colpa delle democrazie occidentali. Sesto, le democrazie occidentali vogliono distruggere la Russia. Settimo, peccato perché avremmo preferito mezzi pacifici. Ottavo, la campagna militare prosegue esattamente nei tempi e nei modi previsti. Nono, stiamo

Le profondità

MATTIA FELTRI

ma facendo tutto il possibile per evitare perdite fra i civili. Decimo, la soluzione armata è stata perseguita dall'Ucraina con l'appoggio degli Stati Uniti e di alcuni Paesi occidentali. Undicesimo, le autorità ucraine stanno assistendo a un vero disastro umanitario e a loro non importa. Dodicesimo, i padroni occidentali dell'Ucraina stanno incitando le autorità di Kiev a continuare lo spargimento di sangue. Tredicesimo, il regime di Kiev non si preoccupa del destino del popolo ucraino, non gli importa che le persone stiano morendo e milioni di poveri profughi stiano lasciando il Paese. Quattordicesimo, ora dovremo cominciare a occuparci da noi dei traditori che non sostengono la linea del Cremlino e vanno sputati come mosche. Bene. Adesso le vogliamo comprendere o no queste benedette profonde ragioni di Putin?

Advertisement for LTH (La Thuile) ski equipment. Text: HAI ANCORA VOGLIA DI NEVE? A LA THUILE C'È! Impianti aperti fino al 18/04/2022. LTH LA THUILE Valle d'Aosta. IL LATO WILD DEL MONTE BIANCO www.lathuile.it

OGGI IL 1° VOLUME

AVVENTURE IN ALTA QUOTA

Advertisement for F.lli Frattini water tap. Text: F.lli Frattini Serie NARCISO S. frattini.it



Inserto estraibile
da pagina 17



PNRR
Istruzioni
per l'uso

venticinquesimo
DOSSIER
controlli della
Corte dei Conti

Venezia pronta per il nuovo nucleare: Brugnaro vuole a Marghera la prima centrale sperimentale

Carlo Valentini a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Crisi d'impresa, nuovo rinvio

Cartabia: allo studio il differimento dell'entrata in vigore dei nuovi meccanismi di composizione negoziata, che sarebbero dovuti partire il 16 maggio di quest'anno

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Corte conti - La delibera sulla gestione 2020 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione

Fisco - Proroga trasmissione dati bonus edilizi, il provvedimento delle Entrate

Finanza - Investitori in fondi alternativi, il decreto del Mef

C'è l'ipotesi di un nuovo stop all'entrata in vigore del codice della crisi d'impresa, mentre in settimana è atteso il via a un decreto legislativo sull'insolvency, insomma un altro tassello della riforma. L'annuncio è arrivato ieri dal ministro della Giustizia Marta Cartabia in Senato. Le nuove procedure di composizione negoziata, più volte rinviate, avrebbero dovuto entrare in vigore il 16 maggio di quest'anno.

Ferrara a pag. 31

CONFERENZA STATO-CITTÀ

Gualtieri mette in crisi i bilanci di 86 province. Manca l'intesa

Ceriano a pag. 37

Parsi (Un. Cattolica): Putin ha già perso la sua guerra. L'Ucraina resterà autonoma



L'ECONOMIA RUSSA

«Putin ha già perso la sua guerra. Non ha centrato nessuno degli obiettivi politici iniziali. L'Ucraina non aderirà alla Nato certo, ma resterà autonoma dalla Russia, un'autonomia vera sul modello della Finlandia. Del resto, anche i finlandesi combatterono eroicamente contro i russi, come oggi stanno facendo gli ucraini». Vittorio Emanuele Parsi, docente dell'Università Cattolica, dove dirige l'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali, componente del gruppo di indirizzo strategico del Ministero degli Esteri, analizza 21 giorni di guerra in Ucraina e dice: «Niente è andato come Vladimir Putin pensava».

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Vladimir Putin pensava di fare uno sfilata cingolato sul tappeto verso Kiev, prendere il potere in Ucraina e mettere una sua marionetta al posto del legittimo presidente Zelensky, dando così una lezione all'Europa laboriosamente intesa a digerire le sue ricchezze e agli Stati Uniti che sembravano indeboliti tanto che si sono ritirati da tutto. Le cose invece stanno andando diversamente. Putin, che era ritenuto il comunista buono, si è trovato davanti a un'Europa improvvisamente risoluta davanti alla sua tracotanza. Una Ue che ha capito che chi non riesce a difendersi è debole anche se è forte. Persino la Cina non ha approvato all'Onu la risoluzione favorevole all'invasione di Putin. Xi, al quale pure sta sul gozzo l'indipendenza di Taiwan, non vuole mettersi contro l'intero Occidente che con i suoi acquisti ha contribuito a fare grande la Cina. E così Mosca finisce all'angolo con un Putin imprevedibile che ha perso la faccia. Per sempre.



We welcome ideas.

Una novità, una sorpresa, un segno. Oggi PV Agency accoglie tutti i valori di nuove idee, con un'identity che colora di futuro una grande storia di organizzazione eventi. In ogni location e ad ogni ora, l'innovazione è benvenuta. E ben accolta. PV Agency. Eventi, Congressi e Successi. pvagency.it





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 17 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 75 - € 1,20
San Patrizio

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DC8 ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

LE ARMI SPUNTATE DEL GOVERNO

Per un pugno di euro

Draghi vuole abbassare le tasse sui carburanti ma taglia pochi spiccioli

Il ministro Cingolani in Senato a spiegare la «truffa colossale» ma non chiarisce nulla

In cdm il decreto Covid Aumentano i contagi ma si riducono i vincoli

Acilia

In cella la banda dei narcos

Presi italiani e albanesi In manette la cantante che si esibiva a Sanremo

Parboni a pagina 20

Cassazione

È nulla la multa al disabile

La verifica sulle sanzioni non è adeguata Comune bacchettato

levolella a pagina 18

A Ostia

Le spiagge libere vanno ai privati

Il Comune le dà gratis Chi le gestisce incassa con sdraio e lettini

Filippi a pagina 15

Caos trasporti

Anche il Tar ferma i treni della metro

I ricorsi per la gara dei nuovi convogli bloccano le consegne



a pagina 15

IL COMMENTO

Pnrr vecchio ma l'Europa ancora di più

DI GIANLUIGI PARAGONE

Le dinamiche legate al caro bollette e al caro benzina nel giro di poche settimane sta creando un corto circuito circa le soluzioni e gli interventi possibili.

Il Tempo di Oshø

Le sanzioni europee a Putin salvano le bollicine italiane



Di Capua a pagina 5

Ancora scontro nel centrodestra dopo la bocciatura del presidenzialismo Meloni non perdona Lega e FI

Si apre il processo al figlio di Grillo
In udienza 70 testimoni
Tra le prove ammesse le chat

Mariani a pagina 10

... La leader di Fdi, Giorgia Meloni, non ha ancora digerito la bocciatura in Commissione Affari Costituzionali della riforma sul presidenzialismo. Una sconfitta resa ancora più amara perché arrivata per soli due voti grazie alle assenze determinanti dei deputati della Lega e di Forza Italia non sostituiti. La tensione nel centrodestra resta alta.

Di Mario a pagina 8

... Il governo prova ad abbassare il costo di benzina e bollette. Ma il taglio non darà i frutti sperati. Mancano le risorse per andare oltre i 15 cent che arriveranno con il decreto che va domani in cdm. Ieri il ministro Cingolani ha spiegato perché i prezzi del gas sono aumentati. E oggi a Palazzo Chigi il decreto Covid per far ripartire il turismo.

Carta, De Leo e Solimene alle pagine 2, 3 e 4

Lo zar Vladimir sull'orlo del default
Mosca paga i debiti in rubli
Nessuno accetta. Rischio crac

Pepe a pagina 5

La guerra continua
Ancora bombe sui civili
Colpito il teatro di Mariupol

Frasca a pagina 6

Parla il designer degli oligarchi
«Nei megayacht mosaici d'oro
Nemo room e sommergibili»

Di Corrado a pagina 7

A Palazzo Cipolla
Apri «London Calling»
13 artisti raccontano
la vivacità degli anni 60



Simongini a pagina 25

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

NUOVA RISONANZA MAGNETICA AD ALTO CAMPO

ESAMI CON PROTESI SCEGLI LA MUSICA PREFERITA

TEMPO ESAME RIDOTTO DI OLTRE IL 30%

DOVE SI ESEGUE
Via A. Lo Surdo, 40

Il diario

di Maurizio Costanzo



È incredibile come ci si possa sbagliare. Di errori è pieno il mondo, ma mai credevo che si potesse prendere un neonato sbagliato. È accaduto ad una coppia di Bergamo: quella bimba non era la loro. Quindi il detto «Cuore di mamma» vive un momento di verifica. Ma poi, quella neonata, da chi è andata? Se i genitori erano sbagliati, c'erano quelli giusti? Mi piacerebbe sapere la conclusione. Peraltro, ci sono stati casi di coppie che si sono ritrovate un uomo con un'altra donna o una donna con un altro uomo. Per non dire quando, da ragazzi, facevamo il filo a una ragazza sbagliata-



€ 1,40 ANNO 144 - N° 75
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c) DCB-RM



Giovedì 17 Marzo 2022 • S. Patrizio

IL GIORNALE DEL

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

311 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **61.152**

Dosi somministrate in totale: **135.197.533***

Reporto dosi quotidiane
Rispetto al giorno precedente: **+1,3%**

Rispetto alla settimana precedente: **-22,9%**

*Escluso le forze armate



Tra coppe e derby
Vitesse scacciapensieri
Mou: «Ora m'interessa la Conference League e non Roma-Lazio»

Carina nello Sport



In edicola e sul web
Su MoltoFuturo focus su app e accessori hi-tech per risparmiare sulle bollette energetiche

Un inserto di 24 pagine



Bombe sul teatro di Mariupol, rifugio di sfollati. A Chernihiv colpiti i cittadini in coda per il pane. Kiev, razzi sulla piscina comunale



Punti di vista
La serietà necessaria per narrare una guerra

Paolo Pombeni

La guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina assume sempre più dimensioni tali da scuotere profondamente l'opinione pubblica e di conseguenza da accendere la volontà di capire. Lo facciamo però con un sostrato culturale cioè con un modo di vedere e ragionare che si è sedimentato nella lunga pace e sostanziale crescita economica di cui abbiamo goduto dalla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso.

Il nostro modo diffuso di pensare aveva così espunto dal quadro degli eventi possibili, per quanto drammatici, tanto le grandi epidemie, quanto le guerre a vario titolo "mondiali". Ora li abbiamo avuti di fronte entrambi e non a caso (...)

Continua a pag. 25

Missili sui civili

I SERVIZI

Strage di innocenti
Orrore Ucraina, uccisi 5 bambini ogni giorno

Allegrì a pag. 3

Tensione Mosca-Usa
Zelensky-Putin spunta la bozza per un accordo

Mangani a pag. 4

Il reportage
Tra i soldati-hacker «Ci difendiamo anche con il web»

Arcuri a pag. 7

Il teatro di Mariupol convertito a rifugio distrutto da un bombardamento russo
Servizi da pag. 2 a pag. 7

Agevolazioni per chi rientra in Italia

Tassazione giù al 7% ai pensionati per vivere nelle zone del terremoto

Luca Cifoni

Imposta ridotta al 7% per attirare facoltosi pensionati. Il meccanismo in vigore nei centri meridionali al di sotto dei 20 mila abitanti viene ora allargato anche ai Comuni colpiti dal terremoto del 2009 (L'Aquila) e dall'ondata sismi-



ca del 2016-2017, che ha devastato quattro Regioni del Centro-Italia: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. La speranza è riprodurre in queste aree un meccanismo simile a quello adottato ad esempio in Portogallo. L'estensione alle zone terremotate è contenuta nel decreto Sostegni ter.

A pag. 10

Intervista al presidente di Confindustria. «Un tetto al prezzo del gas»

Allarme di Bonomi al governo «Interventi subito o è paralisi»

Oswaldo De Paolini

«Senza interventi subito le imprese italiane vanno verso la paralisi». Così il presidente di Confindustria Carlo Bonomi a *Il Messaggero*. «Tetto al prezzo del gas o si ferma tutto».

A pag. 9

E gli Usa alzano i tassi dopo 4 anni: +0,25%

Un freno al caro-benzina in arrivo l'accisa "mobile"

ROMA Benzina, arriva l'accisa "mobile". Amoroso, Gentile e Pompeltiale pag. 8 e 16



Contest Messaggero
«Cosa farò dopo» 35 borse di studio per giovani studenti

ROMA Pensare al futuro, per capire quale sia la strada migliore da percorrere in base ai propri interessi e alle capacità sviluppate nel percorso di studi. *Il Messaggero*, in collaborazione con l'Università Luiss Guido Carli, ha deciso di assegnare 35 borse di studio per accedere al programma "Summer School 2022" organizzato dall'Ateneo, per un valore di circa 1.500 euro ciascuna. L'opportunità è rivolta a tutti gli studenti del terzo e del quarto anno di scuola superiore chiamati a partecipare al contest "Cosa farò dopo".

Loiacono a pag. 15

Il Segno di LUCA

IL SAGITTARIO PUÒ EVADERE



Tu che ti senti costantemente imprigionato dalle frontiere e dai limiti, oggi è il giorno giusto per fuggire, evadere, andando alla ricerca di emozioni nuove e sapori sconosciuti. Lascia che il sogno abbia il sopravvento e prenda in mano il volante della giornata, consentiti di suggerire la rotta da seguire, superando le ambivalenze e le contraddizioni proponiti mete lontane e difficili da raggiungere, tu puoi arrivarci.

MANTRA DEL GIORNO
Anche la confusione può essere una strategia.

L'oroscopo a pag. 29

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte nelle Alpi
Studente russo e uno ucraino si abbracciano alla marcia

Santin a pagina X

Il libro
Treviso, viaggio in "Cae de Oro" quando le case erano chiuse

Filini a pagina 16



Calcio
Il Villareal umilia la Juventus: 0-3
Eliminazione choc dalla Champions

Sorrentino a pagina 19



LE GRANDI BATTAGLIE DELLA SERENISSIMA



Sabato il 3° vol. a € 7,90* con **IL GAZZETTINO**

«Ho ucciso papà e mamma: volevo i loro soldi»

►Vicenza, 25enne confessata
Puntava a 800mila euro
«Non ho voglia di lavorare»

Ha sparato sei colpi di pistola, uccidendo i suoi genitori per impossessarsi di circa 800mila euro. Quei soldi gli sarebbero serviti per acquistare una casa e un'auto, perché non aveva «voglia di lavorare». Poi ha tentato di mascherare il delitto e di nascondere i due cadaveri, ma successivamente si è costituito ai carabinieri. A trent'anni dalla vicenda del veronese Pietro

Maso, la storia si ripete nel Vicentino: a Chiampo, dove un 25enne è stato arrestato con l'accusa di duplice omicidio pluriaggravato. La vicenda è emersa ieri, ma la tragedia risale alla giornata di martedì, secondo la ricostruzione della Procura di Vicenza. Teatro è il capoluogo del distretto berico della conca, settore in cui in passato lavorava Sergio Gugole, 62 anni, imprenditore in pensione che abitava in via Villaggio Marmi insieme alla moglie Lorena Zanin, 59 anni, e appunto al figlio Diego.

A pagina 11



ARRESTATO Diego Gugole

Mogliano Veneto

Seguita e aggredita da un uomo
20enne salvata dai pompieri-eroi

Quel cenno disperato alla camionetta dei pompieri l'ha salvata dalla violenza sessuale. Per una 20enne la cena con gli amici stava per trasformarsi in un incubo: pedinata, aggredita e immobilizzata da un uomo che cercava di palpeggiarla.

Ai vigili del fuoco non sfugge il gesto della ragazza: fanno marcia indietro e immobilizzano l'aggressore fino all'arrivo dei carabinieri. È accaduto nella notte tra martedì e mercoledì a Mogliano Veneto.

Pattaro a pagina 11

Regione Veneto

«Inno Mameli in classe»

La Lega bocchia gli alleati FdI

Alda Vanzan

Scene da una scuola: oggi, 17 marzo, suona la campanella, gli alunni delle elementari, delle medie e delle superiori si mettono sull'attenti. Schiena dritta, mano sul petto, un coro unanime: Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta, dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa. Così vorrebbe Raffaele Speranzon, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto, che ieri in Prima commissione ha illustrato la propria proposta di legge statale di iniziativa regionale per rendere obbligatorio (...)

Segue a pagina 9

«Imprese, interventi o paralisi»

►Bonomi (Confindustria): «Subito un tetto al prezzo del gas. Il governo ci ascolti, altrimenti migliaia di chiusure»

Il commento
La serietà necessaria per narrare una guerra

Paolo Pombeni

La guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina assume sempre più dimensioni tali da scuotere profondamente l'opinione pubblica e di conseguenza da accendere la volontà di capire. Lo facciamo però con un sostrato culturale cioè con un modo di vedere e ragionare che si è sedimentato nella lunga pace e sostanziale crescita economica di cui abbiamo goduto dalla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso.

Il nostro modo diffuso di pensare aveva così espunto (...)

Segue a pagina 23

«Siamo ostaggi non solo di strozzature nella fornitura di materie prime, di prezzi energetici alle stelle, di rincari generalizzati, ma anche di decisioni bloccate dalla burocrazia. Già a fine dicembre erano iniziate le avvisaglie di questa inerzia». Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, è molto preoccupato del fatto che ancora non si vedano all'orizzonte quegli interventi strutturali che potrebbero assicurare al Paese di resistere di fronte a questa nuova grave crisi. «Le imprese energivore sotto l'impatto di questi prezzi stanno bloccando la produzione. È un tema della massima urgenza. Hanno iniziato le acciaierie in Sicilia, seguite da quelle in Friuli e in Veneto, poi ha iniziato a fermarsi la ceramica in Emilia, ora le cartiere. Servono misure strutturali per tamponare questa situazione prima che diventi irreparabile. Subito un tetto al prezzo del gas».

De Paolini a pagina 7

La guerra. Mosca nega il raid. Kiev: «Mille civili all'interno»



Mariupol, bombe sul teatro-rifugio

ATTACCO A Mariupol un rifugio per i civili è stato colpito dalle bombe. Da pagina 2 a pagina 7

Fotovoltaico

Lorenzoni spiazza il Pd, il Carroccio va all'attacco

Arturo Lorenzoni in Regione interviene sul fotovoltaico affermando che «bisogna mettere dei paletti, ma non conviene a nessuno dire no a priori al fotovoltaico». Una posizione non nuova ma che acuisce la tensione nei rapporti con il Pd. Ne approfitta la Lega: «Prendiamo atto che, dopo mesi in cui la Regione del Veneto è stata attaccata perché accusata di voler creare enormi parchi fotovoltaici su terreni agricoli, l'opposizione in consiglio regionale è improvvisamente diventata favorevole, viste le ultime parole del suo portavoce», dice il capogruppo Alberto Villanova.

Vanzan a pagina 9

La pandemia

Verso il decreto: dal 1° aprile stop al "Super pass"

«Il nostro obiettivo è riaprire del tutto, al più presto», aveva detto Draghi un paio di settimane fa. E così sarà. Con un nuovo decreto il governo delineerà oggi la road map per la fine delle restrizioni anti-Covid. I dettagli verranno definiti oggi. Ma da ciò che già filtrava ieri sera, «il Super Green pass dal 1° aprile andrà



SODDISFATTI O RIMBORSATI



PROVA PROSTAMOL PER UN MESE, SE NON SEI SODDISFATTO TI RIMBORSIAMO IL 100% DEL VALORE!

NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Iniziativa "PROSTAMOL SODDISFATTI O RIMBORSATI" valida per acquisti

Venezia

La scommessa di chef Borghese: un bistrot al Casinò

Al piano terra di Ca' Vendramin Calergi, storica sede sul Canal Grande del Casinò di Venezia, i lavori ormai sono alle ultime battute. Il nuovo ristorante dello chef stellato Alessandro Borghese è quasi pronto: subito dopo la consegna degli ampi spazi inizierà un periodo di test della gestione da parte dello stesso cuoco e conduttore televisivo prima dell'apertura al pubblico che è prevista per la fine di aprile.

A cosa siamo disposti per difendere la libertà? L'Italia, Putin e quella saldatura pericolosa tra borghesia cinica e populismi di ritorno

C'è in ballo il futuro della democrazia, certo. C'è in ballo il domani dell'Europa, ovvio. È in discussione il destino delle società aperte, chiaro. Ma la domanda complicata a cui presto molti di noi dovranno rispondere quando la guerra in Ucraina inizierà ad avere un impatto concreto non solo sui nostri ideali, o sulle nostre bollette, ma anche sui nostri portafogli, sui nostri acquisti, sui nostri business, sui nostri gesti quotidiani è questa: che cosa siamo disposti a perdere per difendere la nostra libertà? Gli ucraini, da quasi un mese, sono lì a ricordarci ogni giorno, con i loro sguardi, le loro scelte, i loro gesti, la loro resistenza, i loro caduti, che esiste ancora chi è disposto a mettere in discussione la vita per difendere il proprio paese dal virus letale del dispotismo putiniano. Ma poi passa il tempo, più la guerra va avanti, più la resistenza funziona, più le sanzioni si rafforzano, più i russi faticano e più risulta evidente che un conflitto relativamente lungo potrebbe contribuire a creare,

nelle democrazie europee, una saldatura pericolosa tra imprenditori cinici e populismi di ritorno. Il tema è grosso modo questo: o si ritrova ben condensato all'interno di numerose conversazioni con pezzi da novanta della classe dirigente. Premessa: nelle guerre si vince e si perde. Stoglimento: a un certo punto le forze in campo devono decidere cosa fare in funzione delle probabilità di vittoria o sconfitta. Testi: se escludiamo la volontà dell'Europa di scatenare una guerra globale, il presidente ucraino dovrebbe alzare bandiera bianca, evitare la distruzione del suo paese e trattare una resa dignitosa come è già avvenuto in altre guerre, smettendola di essere arrogante e di mettere a rischio l'Europa e il suo stesso paese. Di fronte ad argomentazioni di questo genere, che lasciano intravedere un passaggio rapido dalla stagione del "fate la pace" alla stagione del "lasciateci in pace", ci sono almeno tre ordini di risposte che

si potrebbero dare. La prima risposta è spietata: se il tema centrale è risolvere in fretta il conflitto, più che occuparsi di come far capitolare l'Ucraina non avrebbe forse più senso, come chiede Tony Blair, preoccuparsi di come agire subito esercitando la massima pressione sulla Russia, piuttosto che aumentare la pressione dell'occidente solo in risposta all'escalation di Putin? La seconda risposta è più fattuale ed è legata a una circostanza che la parte più cinica dell'imprenditoria italiana, in questa che in queste ore preme sul governo chiedendo di non aver paura con gli sostamenti, chiedendo di non aver paura a intervenire sulle bollette, chiedendo di non aver paura a fare nuovi debiti, dovrebbe ricordare che concedere una vittoria a un paese guidato da un dittatore che sceglie di riscrivere i confini della storia utilizzando le armi significa cancellare la linea rossa che separa una democrazia sovrana da una democrazia aggredita. La terza risposta riguarda un terreno più delicato che ha

a che fare con una dimensione ben più importante del futuro del prezzo della benzina: la capacità da parte di una classe dirigente non somnambula di trasformare i grandi cambiamenti del mondo in formidabili opportunità per procedere a crescere. E per sfuggire alla paralisi dettata dalla nostalgia di un passato che non si sarà più, la parola chiave da maneggiare con intelligenza sarà una parola svedese: *mens ja* dal presidente americano Joe Biden: la *friendliness*. La capacità cioè di costruire un nuovo modello di globalizzazione all'interno di una conviva duratura, tra amici, friends, dove la condizione dei principi non negoziabili di una democrazia liberale diventa il motore di un nuovo mercato e di una nuova stagione. Resistere, resistere, resistere. Non solo all'esercito russo ma anche alla tentazione di alzare le mani, nei nostri paesi, ammettendo di non essere disposti a perdere nulla per difendere la nostra libertà.

ARI CONTRO CRIMINALE DI GUERRA

Mezzi più sofisticati

Per evitare la no fly zone, Biden manda missili più grandi e i droni Switchblade

Roma. Le forniture di armi dall'America all'Ucraina in guerra salgono di livello rispetto a quelle inviate fino a oggi. Arriveranno sistemi più sofisticati, più potenti e più pericolosi per la Russia. Due parlamentari americani che hanno assistito a un briefing a porte chiuse al Congresso hanno detto alla Cnn che l'Amministrazione Biden e gli alleati si preparano a consegnare agli ucraini diversi modelli di missili terra-aria di dimensioni più grandi rispetto agli Stinger portatili che si possono lanciare da una spalla. Le fonti citano queste sigle: Sa-8, Sa-10, Sa-12 e Sa-14 e poiché si tratta di designazioni che risalgono all'epoca sovietica si capisce che i paesi fornitori sono membri della Nato che a un tempo facevano parte del Patto di Varsavia. Rispetto agli Stinger, questi missili più pesanti possono raggiungere altitudini maggiori e quindi agli aerei russi non basterà volare un po' più in alto per evitare di essere presi di mira. Inoltre possono intercettare anche i missili balistici. Gli Stati Uniti dovrebbero mandare agli ucraini, secondo informazioni della rete Nbc, anche in questo caso dal Congresso, droni Switchblade. Si tratta di droni che vanno a schiantarsi con un carico di esplosivo sul bersaglio e possono essere lanciati da singoli soldati o da veicoli. Il modello 300 pesa un paio di chilogrammi e ha un raggio di dieci chilometri, il modello 600 pesa più di 50 chilogrammi e vola per novanta chilometri. In pratica per i piloti russi aumenterebbe la minaccia di essere abbattuti e per i soldati russi a terra (e i loro mezzi) aumenterebbe il rischio di essere bombardati dall'alto. Queste informazioni arrivano nel giorno del discorso del presidente ucraino Volodymyr Zelensky al Congresso americano. Il presidente ha chiesto l'imposizione di una no fly zone (ma il presidente americano Biden è contrario perché di fatto vuol dire abbattere gli aerei russi e dichiarare guerra) oppure forniture di aerei. (Daniele Raineri)

Draghi fa il "latino"

Il premier compatta i paesi del Mediterraneo per avere più gas. Decreto Energia in salita

Roma. Santo tubo! Dal gasdotto Transmed arriva il 29 per cento di gas (si può aumentare) dal Tap ne transitano invece il dieci (gli azeri hanno garantito che raddoppieranno la cifra) dal Greenstream solo il quattro. I numeri li ha elencati Roberto Cingolani al Senato. Mario Draghi è invece "latinoamericano". Insieme a Spagna, Portogallo e Grecia vuole fare "cartello" per aumentare le importazioni di gas dai paesi del Nordafrica. Dagli americani si attende più Gnl (gas liquido). Si va verso due Cdm. Oggi si "taglia" il green pass. Domani bollette e carburante. Sulle materie prime, Giorgetti e Garofoli fanno sogni d'oro. Chiedono di applicare il golden power. (Cassia segue nell'inserto V)

L'asse Draghi-Rutte

L'Aia offre a Roma convergenze strategiche e aperture sul Patto di stabilità

Bruxelles. La guerra di Putin in Ucraina è destinata a cambiare profondamente l'Unione europea e fra le trasformazioni potrebbe esserci un avvicinamento strategico tra Italia e Paesi Bassi. Complice un ritardo di Emmanuel Macron, prima del vertice di Versailles della scorsa settimana, Mario Draghi e Mark Rutte hanno avuto una lunga discussione sulla situazione in Europa e i rispettivi paesi, dall'economia all'energia, dal Piano nazionale di ripresa e resilienza al Green Deal. Il presidente del Consiglio e il premier olandese hanno concordato di vedersi per un vertice bilaterale. La data e il luogo non sono ancora stati decisi. Ma l'incontro dovrebbe avvenire "presto", dice al Foglio una fonte dell'Aia. Una delle idee che potrebbero emergere è l'elaborazione di un documento strategico italo-olandese incentrato sulle priorità nell'Ue, come quello firmato da Rutte con il premier spagnolo, Pedro Sanchez. I temi di convergenza non mancano: la politica climatica, il mercato interno dell'Ue, la difesa dello stato di diritto. "L'unica vera divergenza tra Italia e Paesi Bassi riguarda la governance della zona euro", dice la fonte dell'Aia. Per entrambi i premier ci sono linee rosse legate alla politica interna. Ma Rutte è "aperto a discutere come affrontare le conseguenze della guerra di Putin", che ha riportato al centro dell'agenda l'autonomia strategica dell'Ue sia per la difesa sia per l'economia. Inoltre, il nuovo governo Rutte accetta il principio di una revisione delle regole del Patto di stabilità, purché sia garantita la sostenibilità del debito. L'obbligo di una riduzione di un massimo 1 anno del debito sopra il 60 per cento del Pil potrebbe essere abbandonato, a condizione di usare "la flessibilità" di bilancio aggiuntiva "per riforme e investimenti trasformativi" dell'economia, spiega la fonte. Dalla crisi della zona euro Italia e Paesi Bassi si sono spesso trovati su sponde opposte nell'Ue. (Corretta segue a pagina quattro)

Il bluff cinese

La diplomazia di Pechino deforma la realtà della guerra per fingersi promotrice di pace

Roma. "Dice un proverbio cinese che il vapore più di una giornata gelli da per fare un metro di ghiaccio", ha scritto ieri su Washington post Qin Gang, abile comunicatore, ex portavoce del ministero degli Esteri cinese e oggi ambasciatore del governo di Pechino negli Stati Uniti. "La pace e la stabilità a lungo termine dell'Europa si basano sul principio della sicurezza indivisibile", scrive l'ambasciatore, usando un'espressione cara al Cremlino, che l'ha usata per giustificare la sua azione di forza contro l'Ucraina. "Deve esistere un'architettura di sicurezza europea equilibrata, efficace e sostenibile". La priorità ora è raggiungere un cessate il fuoco per proteggere i civili dalla guerra. Ma in quanto membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu, e un grande paese responsabile, la Cina continuerà a coordinare gli sforzi concreti per raggiungere una pace duratura. Siamo pronti a fare tutto il possibile e a lavorare con altre parti. Il nostro scopo è la fine della guerra e il sostegno alla stabilità regionale e globale". Le parole di Qin Gang sul quotidiano americano arrivano poco dopo quelle di un altro rappresentante della diplomazia cinese, Fan Xiangong, ambasciatore cinese a Kyiv, che durante un incontro con il capo dell'amministrazione militare di Leopold, Maksym Kozitskyi, dove l'ambasciatore cinese si trasferirà, ha detto: "La Cina è un paese amico del popolo ucraino", e poi che "la Cina non attaccherà mai l'Ucraina, anzi noi la aiuteremo, in particolare nel suo sviluppo economico. Vista la situazione che state vivendo adesso, agremo in modo responsabile", ha detto il rappresentante cinese. L'operazione di Pechino è soprattutto d'immagine esterna. L'obiettivo principale della leadership cinese in questo momento è quello di non mostrarsi troppo vicina alla brutalità di Vladimir Putin e al tempo stesso di vestire i panni della potenza responsabile. (Pompili segue a pagina quattro)

Giocare d'anticipo

Prendiamo Putin sul serio, ma senza farci impaurire. E prepariamoci a rilanciare

La reazione dell'Europa all'invasione russa dell'Ucraina è stata positivamente inaspettata. Devono riconoscerlo anche gli euroscettici. DI MARCELLO PIERA
Anche se è vero in generale che la paura unisce e mette a tacere le differenze e le divergenze, è giusto osservare che l'Unione europea si è stretta attorno a una strategia senza tentennamenti anche se con distinguo considerabili, che però non sono esplosi e non l'hanno bloccata. I leader europei hanno compreso due punti: che erano impreparati e increduli fino all'ultimo, anche quando i servizi americani già gli passavano informazioni dettagliate sull'invasione; e che negli ultimi anni, anche dopo l'annessione della Crimea, hanno praticato una politica suicida sull'approvvigionamento di energia. Non era da lungimiranti attaccarsi alla canna del gas di Putin come alla canna di una Coca-Cola. Certamente non era politica europea, anche se ben serviva l'interesse della Germania. Ma le responsabilità, molte e diffuse, si valutaranno doppiamente. Ora è l'ora della reazione e dell'azione. Perché non può esserci solo il contenimento nella speranza del tutto vana che una invasione lunga fallirà da sé o che Putin sia costretto ad una marcia indietro, solo perché ha commesso gravi errori di calcolo o perché la popolazione russa, morsa dalle ristrettezze, lo farà dimettere. Un dittatore come lui cade o con la violenza di un golpe o con una congiura di palazzo all'Ucraina, come accadeva ai tempi dell'Urss. Ma di questo, al momento, non c'è traccia alcuna. Al contrario, c'è l'evidenza, per chi vuol vederla e toccarla con mano, di un disegno imperiale da vecchio impero russo o da più recente impero sovietico che Putin è determinato a realizzare fino in fondo, costi che quel costi. Gli occhi di chi lo coltiva, il sogno di un impero vale qualunque sacrificio. La pace non è contemplata, se non dopo, quando la imporrà il vincitore. E, come ha riconosciuto il presidente Draghi, Putin non vuole la pace, ma la vittoria.

Fronte Roma-Berlino

La Difesa europea passa per la convergenza delle industrie militari italiane e tedesche

Roma. Intanto, c'è la rottura di un tabù. E non era scontato. Perché vedeva l'Aula compatta, maggioranza e opposizione coi grillini in prima linea, votare un ordine del giorno che "impegna il governo ad avviare l'incremento delle spese per la Difesa verso il traguardo del 2 per cento del Pil", e un fatto che dà il senso di una svolta avvenuta. E necessaria, come diceva da tempo quel Lorenzo Guerrieri per il quale era irrealistico pensare di voler fare la voce grossa, come europei, nella Nato, se ci si ostinava a ignorare una delle raccomandazioni che l'America rinnovava a ogni riunione dell'Alleanza. Poi la Germania ha indicato la via: 100 miliardi, e l'impressione che se perfino Berlino superava le sue remore storiche, le isterie da antilimitarismo non erano più giustificabili altrove. "Anche perché se i tedeschi si muovono, vuol dire che a breve lo faranno anche i francesi. Possiamo davvero restare indietro, noi che pure tanto ci affanniamo per chiedere la Difesa europea?", ha spiegato Luigi Di Maio ai suoi parlamentari, col tono di chi prova a smuovere le ultime resistenze. Del resto, che il nodo finanziario sia centrale, in questa congiuntura, non ripete anche Enzo Amendola. "Perché la Difesa comune, prima ancora che un piano militare, deve essere un piano industriale", dice il responsabile dei rapporti con Bruxelles a Palazzo Chigi. E in questo senso, c'è effettivamente una convergenza nuova: un asse tra Roma e Berlino che pare anticipare gli sviluppi che verranno. (Valentina segue a pagina quattro)

Tornare al carbone

Tutte le altre soluzioni richiedono più tempo: "Non farlo è follia". Parla Tabarelli

Roma. E' ormai chiaro che per sostituire i 29 miliardi di metri cubi di gas che importiamo dalla Russia dobbiamo agire su più livelli e con più fonti di energia, creando nel minor tempo possibile delle alternative che in tempi normali richiederebbero molti anni. Ma c'è un punto da cui non si scappa. In questo nuovo mix energetico sarà difficile non aumentare la quota di carbone, almeno nell'immediato, almeno in via transitoria. "Usare subito tutta la capacità delle centrali a carbone è totalmente necessario. Non farlo sarebbe una follia", dice al Foglio l'economista e presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli. In Italia significherebbe risparmiare 3-4 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno. (Sicilia segue nell'inserto V)

L'ITALIA ACCORNA IL PIANO DI EMERGENZA NUCLEARE

Il presidente della Cnr, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che il governo deve essere pronto a fare tutto il possibile e a lavorare con altre parti. Il nostro scopo è la fine della guerra e il sostegno alla stabilità regionale e globale". Le parole di Qin Gang sul quotidiano americano arrivano poco dopo quelle di un altro rappresentante della diplomazia cinese, Fan Xiangong, ambasciatore cinese a Kyiv, che durante un incontro con il capo dell'amministrazione militare di Leopold, Maksym Kozitskyi, dove l'ambasciatore cinese si trasferirà, ha detto: "La Cina è un paese amico del popolo ucraino", e poi che "la Cina non attaccherà mai l'Ucraina, anzi noi la aiuteremo, in particolare nel suo sviluppo economico. Vista la situazione che state vivendo adesso, agremo in modo responsabile", ha detto il rappresentante cinese. L'operazione di Pechino è soprattutto d'immagine esterna. L'obiettivo principale della leadership cinese in questo momento è quello di non mostrarsi troppo vicina alla brutalità di Vladimir Putin e al tempo stesso di vestire i panni della potenza responsabile. (Pompili segue a pagina quattro)



Fuoco sulla benzina

In Italia i rialzi dei prezzi alla pompa sono più bassi che nel resto d'Europa. Un'indagine

Roma. La settimana scorsa il ministro Roberto Cingolani ha definito una "colossale truffa" il rialzo dei prezzi dei carburanti osservata dopo l'invasione russa ai danni dell'Ucraina. Sebbene lo staff del ministro si sia affrettato a precisare che le accuse erano rivolte alle speculazioni sul greggio e gas sui mercati internazionali, il clamore dell'uscita di Cingolani, il clamore dell'uscita di Cingolani, ha alimentato dubbi sulla "buona fede" del prezzo di benzina e diesel alla pompa, nonostante l'industria petrolifera italiana sia tra quelle che in Europa hanno meglio reagito alla crisi ucraina. (Picchetti segue nell'inserto V)

Se Palamara ricusa la lingua di legno dei giudici

Contra Mastro Cilegia
crime grondi, ma pure che risale di saraceno generi, la lingua di legno della nostra magistratura, il cui alfabeto, quasi ero epinomo, Luca Palamara si è visto costretto a ricusare due ex colleghi che lo devono giudicare per le famose vicende della giustizia champagne, perché i due sono iscritti all'Ann, il sindacato che rappresenta "quasi totalitariamente" le toghe e del quale il giovane Palamara fu anche l'acclamato e quasi totalitariamente apprezzato presidente. Finché noi ricorderete, una parte dei magistrati scopri con indignazione, signora mia, di che mezzucci si servissero tutti, Palamara compreso. Ed è partita una sorta di rievocazione, come quella che ora i giudici della City stanno provando a fare con Abramovich. Così l'Ann meffa si è costituita parte civile contro il suo ex capo, per tutelare la propria "immagine e reputazione". Cioè: non è il disastro della magistratura a ledere la sua stessa immagine, è tutta colpa di Palamara. Ma siccome la magistratura con se stessa è trasparente, il giudice del processo aveva deciso che due magistrati dell'Ann, che si sono costituiti contro il collega, potevano tranquillamente anche giudicarlo. Tu chiamala, se vuoi, tribunale champagne. (Maurizio Cione)

Parlamento congelato

I partiti ribollono. Urla nel M5s. E Conte: voto sul terzo mandato, ma Grillo è per il no

Roma. "Non dovevamo entrare in questo governo". "Dovremmo uscire da questo governo". I senatori del M5s Andrea Cioffi e Gianluca Castaldi parlano nel cortile di Montecitorio. Poi si guardano negli occhi come due concananti: "Non si può fare nulla". Diddacalli: c'è la guerra in Ucraina, con tutto ciò che ne consegue. L'ultima riflessione di Cioffi e Meloni è che guarderanno da questa situazione". La primavera dell'accontento buzza alle porte di molti partiti. E produce un effetto che va indagato: la situazione internazionale, le immagini dell'invasione russa, i rincari delle bollette e dei carburanti, e i problemi della grande distribuzione hanno congelato tutto. Perché Matteo Salvini era convinto di meno dopo l'abbuffata delle settimane scorse terminata con la figura barbina rimediata in Polonia. Il suo partito, la Lega, ribolle. I parlamentari del centro-sud sono molte pronte a scattare: molti non saranno rieletti. "Non prendiamo nemmeno un unominimale: Matteo ha perso il loco". Preoccupano le amministrative. Giorgia Meloni ha la fila di questuranti pronti a passare con lei, e dentro Fratelli d'Italia regna un ottimismo mai visto. Anche se i rapporti con Lega e Forza Italia sono sotto zero, appurato dall'elezione del capo dello stato. E anche lo stop degli alleati alla riforma del presidenzialismo è stato letto dalla "Cassa" come "un'altra delusione". Grande freddo. E Giuseppe Conte? Ha passato una mattinata da dimenticare, e in fretta. Altro che rievocazione infortunata

Una mini Ucraina divisa in due senza armi e sbocco sul mare. L'attacco al teatro di Mariupol

Roma. A giudicare dalle operazioni militari russe sulla mappa, ci si può fare un'idea di quello che ha in mente il presidente russo Vladimir Putin. O meglio: ci si può fare un'idea approssimativa del suo piano B, considerato che il piano A - prendere il controllo della capitale Kyiv con un'operazione rapida e sostituire in pochi giorni il governo di Zelensky con un governo fantoccio - non è più realistico. C'è pure da considerare che i negoziati fra Russia e Ucraina sono ancora lontani da un accordo, anche se sono presentati come se stessero per portare a risultati imminenti. Che cosa può volere Putin? In questi giorni vede allontanarsi la vittoria completa e il controllo totale del territorio ucraino. Non ha abbastanza forze militari per occupare tutte le città, ma potrebbe lo stesso uscire dalla guerra (non subito) con risultati enormi e vantaggiosi dal suo punto

Andrea's Version

Marina Orszanyikova, prima di tutto. Gira voce tra l'altro, prendendo l'argomento da lontano, che in una delle prossime serate la signora giornalista Lilli Gruber intendeva presentarsi a Otto e Mezzo estrando a un certo punto un cartello a sorpresa con sopra scritto, a mano: "Anch'io racconto balie da anni, ma molto più piccole".

EUPORNI! IL LATO SEXY DELL'UE

Cosa intende l'Ucraina quando parla di neutralità

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Quei fondi per le Rems nel decreto e il sospetto che diventino mini-Opg

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 10

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

«Ritiro ma niente basi Nato» Ecco la bozza dell'accordo Biden: «Putin è al collasso»

Fonti americane fanno filtrare ottimismo. Mosca: «Non vogliamo occupare il Paese». E Zelensky commuove il Congresso Usa

Prima gli applausi commossi che il Congresso americano ha riservato al presidente Zelensky; poi la promessa del presidente Biden il quale ha promesso nuove armi e la convinzione che Putin sia a un passo dal collasso: «Il nostro obiettivo è quello di far pagare il prezzo di quel che ha fatto a Putin. Manterremo la pressione sull'economia russa che sta crollando e isoleremo Mosca sulla scena mondiale». Tra le due cose la bozza dell'accordo di Pace che sembra più vicino e che si baserebbe sulla neutralità dell'Ucraina.

FIORONI E GRIMOLIZZI
ALLE PAGINE 2 E 3



LA PROPAGANDA

Se non fosse che la guerra in Ucraina è ormai evidentemente la più grande tragedia militare ed umanitaria che sta vivendo l'Europa dalla seconda guerra mondiale ad oggi, vedere i telegiornali ed i programmi delle tv russe sarebbe perfino divertente, perché ogni giorno sparano notizie propagandistiche sempre più pazzesche. Per esempio, un giorno vedi un tran-

**Disinformatia:
in Russia la guerra
è una missione
umanitaria...**

quillo prigioniero ucraino (io se fossi prigioniero starei zitto, e avrei paura), che in un perfetto russo racconta, come se nulla fosse, che quando si trovava in Ucraina sparava a tutti quelli che gli capitavano davanti, in quanto, guardando nel mirino, riteneva di non controllare se i bersagli erano persone civili, magari bambini, o soldati russi.

ANGELO ZORRO A PAGINA 4

L'INTERVENTO

**Ora schieriamoci
con chi si ribella
alle bugie di Mosca**

GIULIANO PISAPIA

Yelena Osipova, Marina Ovsyannikova. Nomi di donne che con il loro coraggio stanno scrivendo pagine di storia. C'è poi la ragazza con un cartello bianco, arrestata per il solo fatto di essere in piazza; ci sono le mamme arrestate con i loro bimbi i cui volti terrorizzati, ripresi da una di loro, non si possono dimenticare. Una resistenza silenziosa e non violenta, e proprio per questo potente e tenace. Come non commuoversi davanti alla forza mite dell'ottantottenne Yelena Osipova tornata a manifestare con i suoi bellissimi cartelli dopo essere stata fermata dalla polizia? E Marina Ovsyannikova, la giornalista del principale canale televisivo russo, che ha avuto il coraggio e la forza di mostrare un cartello per dire che la colpa della guerra era di Putin e che loro, come giornalisti, stavano diffondendo fake news sin dai tempi della guerra in Donbass?

SEGUE A PAGINA 5

L'ANALISI

**La globalizzazione
saprà resistere
al nuovo ordine?**

PAOLO DELGADO

La crisi apertasi con l'invasione dell'Ucraina è di quelle destinate a cambiare il mondo e a modificare tutto. Ma di quanto e in quale senso è ancora impossibile affermarlo con certezza.

A PAGINA 5

IERI IL DIBATTITO A PALAZZO DEI MARESCIALLI SUL DOCUMENTO CHE STRONCA LA RIFORMA

**Quel no del Csm
al testo Cartabia
che sembra un muro
da Triplice anni 70
più che il parere
di un'istituzione**

Adesso, è naturale che al Csm, come in tutti gli organismi democratici, vinca la maggioranza. Ed è chiaro che al Csm la maggioranza sarà sempre e comunque dalla parte dei togati, fatta salva l'ipotesi di una modifica, peraltro non richiesta, della Costituzione. Però un conto è l'Anm, l'opposizione sindacale, la maginot dura e pura che alcune correnti, prima fra tutte Magistratura indipendente, hanno innalzato nei giorni scorsi contro la riforma Cartabia.

Altra cosa dovrebbe essere il Consiglio superiore della magistratura, organo di rilevanza costituzionale che non può assomigliare in modo così impressionante a una delegazione da Triplice anni Settanta. Eppure il no al ddl sulle toghe pronunciato dal Csm è così assoluto, così incondizionato, che sembra appunto più adatto alla lotta sindacale che alla critica istituzionale.

NOVI SEGUE A PAG. 8 - SERVIZIO DI MUSCO PAG. 8

L'INIZIATIVA

**Diritto all'acqua:
il decalogo del Cnf
per renderlo
davvero universale**

SIMONA MUSCO A PAGINA 9

Anno VII numero 63 GIOVEDÌ 17 MARZO 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - DIREZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 35/2013 (art. 1, comma 1, lett. a) - CODICE 0709

ISSN 2729-0402 (quotidiano) - ISSN 2729-0403 (mensile)

PIZZA IVANO 6 00187



Il meteo



Scopri il nuovo podcast di Domani



FATTI

In Italia non si riesce a fermare la propaganda del Cremlino

GIOVANNA FAGGIONATO a pagina 3

ANALISI

Lo stato deve spiegare perché paga 9 miliardi ai Benetton

STEFANO FELTRI a pagina 9

IDEE

Suspense, illusioni, ossessioni. Le dodici vite di Hitchcock

GABRIELE DI FRONZO a pagina 14

LEZIONI PER IL FUTURO

Con la guerra è cresciuta l'idea di un destino comune

PIERO IGNAZI
politologo

L'aggressione putiniana all'Ucraina ha prodotto effetti non previsti e, paradossalmente, persino positivi. Come è stato più volte sottolineato, la Nato ha ritrovato una mission e l'Unione europea ha tirato fuori gli artigli, mostrando riflessi pronti, coesione e fermezza. Un altro passo in avanti verso quella comunità di intenti che è mancata nel passato, e che solo la pandemia aveva fatto sorgere. Le sfide drammatiche servono proprio a smuovere inerzie e immobilismi. Di fronte alla guerra i particolarismi e gli interessi grettamente nazionali sono stati messi da parte. Non sono scomparsi del tutto, ma certamente c'è una maggiore consapevolezza di un destino comune dalla Vistola al Tago. E della necessità di difendersi adeguatamente. Non è alle viste un esercito europeo, benché una grande maggioranza di cittadini dell'Ue lo chieda da anni, ma almeno un coordinamento maggiore, sì. Poi rimangono aperte altre questioni: il livello di integrazione delle forze armate nazionali nel sistema Nato, se totale o parziale, e il quadrante geopolitico di maggior rilievo, se il Mediterraneo orientale o l'Est continentale. Tutti problemi sul tappeto da tempo ma che ora hanno trovato il "momentum" affinché siano affrontati in una ottica comunitaria. Lo stesso vale per la questione dei migranti. Agli ucraini in fuga è stata predisposta un'accoglienza inedita per generosità. L'Unione europea ha adottato per la prima volta la direttiva della protezione temporanea del 2001 che consente di riconoscere subito lo status di rifugiato, e i singoli paesi, si sono messi a disposizione per accogliere i milioni di persone, soprattutto donne e bambini, provenienti da quel paese. Questo slancio di solidarietà deriva anche dall'inedita esposizione mediatica degli effetti dell'invasione. Tutti hanno visto in diretta cosa sia la guerra: case bombardate, famiglie distrutte, morti per strada, gente che fugge dal pericolo con solo quello che ha indosso. L'emozione che provocano quelle immagini ha portato a un brusco, e salutare, cambio di atteggiamento nei confronti dei migranti. Chi strepitava per lo sbarco di una nave di disperati sulle nostre coste ora finalmente tace. Ricordiamo però che anche altrove i civili hanno sofferto e soffrono le medesime pene degli ucraini. Allora, la solidarietà non si può limitare a chi ha la pelle chiara, i capelli biondi, gli occhi azzurri ed è pure cristiano. Deve comprendere anche quelli di carnagione scura, con occhi e capelli corvini. Altrimenti ci puliamo la coscienza con il razzismo. Lo sforzo che fanno ora i polacchi nei confronti degli ucraini è meritevole ma non cancella la vergogna degli idranti e dei cani lanciati dalla loro polizia contro i migranti afgani e siriani l'inverno scorso — procurando la morte per assideramento e denutrizione di almeno 13 persone. L'accoglienza dei disperati in fuga non va calibrata in base alla provenienza. Teniamolo a mente di fronte ai prossimi sbarchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPLOMAZIA AL LAVORO

C'è una prima strada per arrivare alla pace tra Russia e Ucraina

Il Financial Times pubblica la bozza di un possibile accordo in 15 punti. Tra questi la rinuncia dell'Ucraina all'adesione alla Nato e la neutralità. Zelensky parla al Congresso Usa e chiede ancora una no-fly zone

VITTORIO DA ROLD
MILANO



Ieri è stata la giornata in cui l'Ucraina e la Russia avrebbero elaborato un piano di neutralità per porre fine alla guerra. Secondo il Financial Times una bozza di intesa stilata in quindici punti comporterebbe la rinuncia di Kiev alle ambizioni di entrare nella Nato in cambio di garanzie di sicurezza fornite da tre paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna e Turchia.

Ieri il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha parlato, in videoconferenza, davanti al Congresso Usa

FOTO AP

scorso al Congresso di Washington ha parlato della speciale missione dell'America nel mondo e chiesto aiuto *hic et nunc*, «qui e adesso». Zelensky ha paragonato, toccando un nervo sensibile della recettività degli Stati Uniti, la guerra nel suo paese a un «11 settembre che si ripete ogni giorno da tre settimane» e all'attacco giapponese a Pearl Harbour. Il presidente ucraino ha chiesto ancora una volta la «no-fly zone sul cielo ucraino». «Sta accadendo qualcosa — ha proseguito — che l'Europa non vedeva da ottant'anni». Zelensky ha ringraziato il presidente democratico Joe Biden per il «suo impegno» al fianco di Kiev. Il presidente americano, messa da parte la sua zoppicante vice, Kamala Harris, ha deciso di partecipare

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, che nel suo di-

scorso al Congresso di Washington ha parlato della speciale missione dell'America nel mondo e chiesto aiuto *hic et nunc*, «qui e adesso». Zelensky ha paragonato, toccando un nervo sensibile della recettività degli Stati Uniti, la guerra nel suo paese a un «11 settembre che si ripete ogni giorno da tre settimane» e all'attacco giapponese a Pearl Harbour. Il presidente ucraino ha chiesto ancora una volta la «no-fly zone sul cielo ucraino». «Sta accadendo qualcosa — ha proseguito — che l'Europa non vedeva da ottant'anni». Zelensky ha ringraziato il presidente democratico Joe Biden per il «suo impegno» al fianco di Kiev. Il presidente americano, messa da parte la sua zoppicante vice, Kamala Harris, ha deciso di partecipare

direttamente al vertice Nato a Bruxelles la settimana prossima.

No-fly zone

Il presidente americano, come un novello Winston Churchill, e modulando i toni del messaggio in rapporto al pubblico a cui si rivolgeva, ha chiesto ai rappresentanti americani, nell'ora più buia del suo paese, sanzioni maggiori contro Mosca: «L'Ucraina è riconoscente agli Stati Uniti ma chiedo uno sforzo maggiore per fermare la guerra della Russia. Tutti i politici della Russia dovrebbero essere sanzionati. Una no-fly zone non è una richiesta eccessiva». Nel corso del suo vibrante intervento è stato proiettato un video sulla guerra in corso nelle pianure ucraine. Fotogrammi terribili, con corpi gettati nelle fosse comuni, immagini che sembravano appartenere ai libri di storia e tornati invece di attualità.

Al termine del discorso c'è stata una standing ovation per il presidente ucraino. I repubblicani però, in vista del voto di *midterm*, non hanno mancato di attaccare Biden per la sua «eccessiva prudenza» verso le richieste ucraine. Il presidente americano non ha ceduto alla richiesta della no-fly zone, timoroso di un coinvolgimento delle forze Nato, e ha annunciato lo stanziamento di 800 milioni di dollari in aiuti alla sicurezza per l'Ucraina.

La Cina

Infine va segnalato che la Cina del presidente Xi Jinping sostiene che non sapeva dei piani russi per l'invasione dell'Ucraina e, se li avesse conosciuti, «avrebbe fatto il possibile per fermarli». A dirlo, sulle pagine del Washington Post, è stato l'ambasciatore cinese negli Usa Qin Gang, spiegando nel dettaglio che dire che Pechino «era a conoscenza, ha consentito o tacitamente sostenuto questa guerra è pura disinformazione». La Cina teme sempre di più di diventare il bersaglio di una ondata di pesanti sanzioni americane nel settore tecnologico per ritensione per il suo sostegno all'invasione russa dell'Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Kador
OCCHIALI
ARTIGIANALI DAL 1962

Domani gratis con 7
Il libro sulle sfide della Formula 1
la guida in edicola con il settimanale

Battuta 3-0
La Juve è fuori dalla Champions
di **Gasparotto, Sconcerti, Tomaselli** alle pagine 48 e 49



Kador DAL 1962



L'ATTACCO ALL'UCRAINA

Orrore nel teatro di Mariupol

Raid sul rifugio con mille civili. Zelensky agli Usa: da noi ogni giorno è l'11 Settembre. Prove di pace con Mosca

L'ANIMA DELL'EST
di **Mara Gergolet**

Il tempo dell'improvvisazione è scaduto, dice il sindaco di Varsavia. Cos'altro può dire, o cos'altro direbbe il sindaco di qualsiasi altra metropoli europea, se in due settimane arrivassero in città tre o quattrocentomila profughi? Quello che sta affrontando la Polonia in questi giorni è un'enorme emergenza umanitaria.

continua a pagina 34



IL VALORE DI UNA MEDIAZIONE
Il ponte (e il cuore) di Israele
di **Aldo Cazzullo** a pagina 34

IN PRIMO PIANO

STRAGE A NORD DELLA CAPITALE
La fila e il pane: uccisi
di **Lorenzo Cremonesi** a pagina 5

LA CRONISTA TV CONTRO LA GUERRA
«Ora temo per i figli»
a pagina 13

IL SEGRETARIO NATO STOLTENBERG
«Gli errori di Putin»
di **Francesca Basso** a pagina 10

IL PREMIER SLOVENO JANŠA
«Cosa serve a Kiev»
di **Irene Soave** a pagina 11

GIANNELLI

..E I NEGOZIATI PROSEGUONO

Il piano Riduzione di 15 centesimi al litro. Aiuti ai profughi

Taglio al caro benzina

Più spese militari: c'è il sì

di **Andrea Ducci** e **Enrico Marro**

VICENZA, CONFESSA IL 25ENNE
Spara ai genitori
«Volevo i soldi per una casa»
di **Benedetta Centin** e **Andrea Priante** a pagina 29

IL NUOVO LIBRO DI
WIL BLUR SMITH
EREDITÀ DI GUERRA

HarperCollins

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Le nostre paure

Putin è quello che è, ma le nostre paure lo stanno facendo sembrare più forte di quanto non sia. Il Cattivo dei film d'azione, a cui anche fisicamente assomiglia, non commette errori per tutto il primo tempo e per larga parte del secondo. Invece Putin ha cominciato a perdere colpi fin dall'inizio della guerra. Pensava di essere accolto come un liberatore e così non è stato. Era convinto che i militari ucraini gli avrebbero offerto la testa di Zelensky e invece Zelensky è ancora lì che aringa gli europei con le parole di Shakespeare e gli americani con quelle di Martin Luther King. Aveva scommesso sulla spaccatura dell'Occidente e la compattezza del fronte interno, ma l'Occidente è unito come non accadeva da tempo e il fronte interno è...

proteste di piazza, i mugugni dei gerarchi e la facilità con cui una contestatrice è riuscita a infilarsi nel telegiornale russo di massimo ascolto. Se stacchiamo l'emotività, la logica suggerisce che si possa fermarlo o almeno contenerlo. Possiede l'atomica e infatti l'angoscia più grande è che il timore di perdere la faccia gli faccia perdere la testa. Ma per aprire la terribile valigetta i suoi codici non bastano. Ci vogliono anche quelli del generale Valerij Gerasimov, che tutto sembra, tranne che un pazzo suicida. Insomma, abbiamo buone ragioni per avere paura, ma ne abbiamo di migliori per avere coraggio. Mi accontenterei della metà di quello mostrato dagli ucraini, che pure stanno sotto le bombe e non, come noi, davanti a uno schermo.

HERNO

www.herno.com

20317
9 771120 498008

